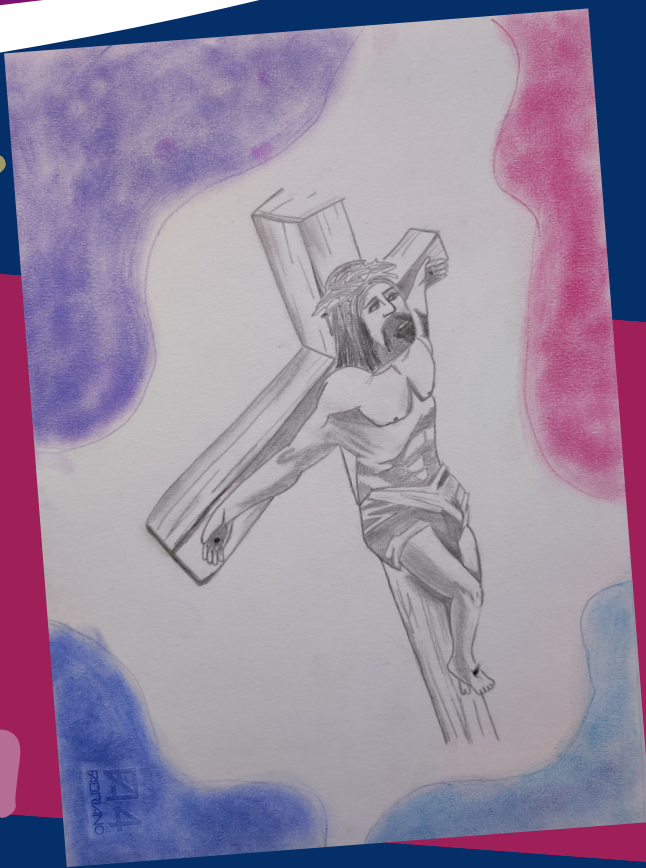
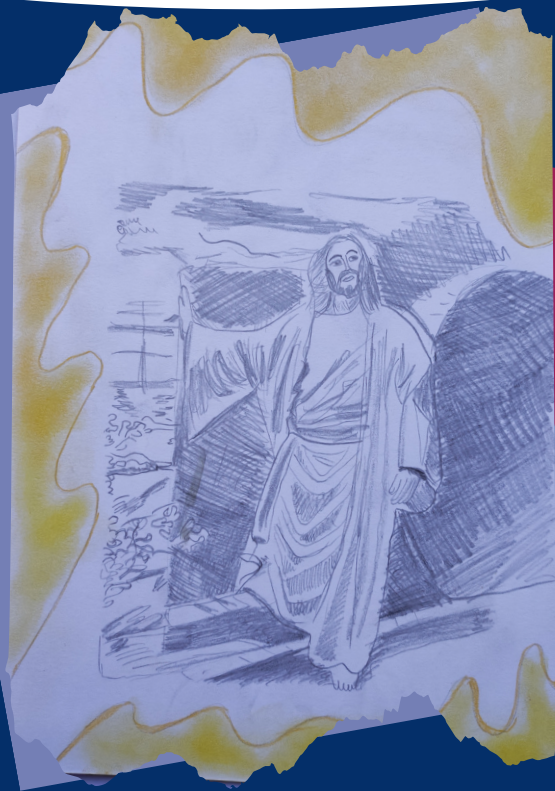


Quaresima 2024

15 Marzo - Venerdì della IV Settimana di Quaresima



Opera di Gaia Lugini Ciferri, classe 2D - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cantalice



Leggi

Dal Vangelo secondo Giovanni (7,1-2.10.25-30)

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Claudio Foliti

“ Cercavano di arrestare Gesù,
ma non era ancora giunta la sua ora ”

«Non è costui quello che cercano di uccidere?» È opinione comune dell'epoca che «il Cristo quando verrà, nessuno saprà di dove sia», quindi Gesù non può essere il Messia tanto atteso.

Ancora una volta gli uomini sono ciechi di fronte alla verità, i loro occhi sono offuscati da quel velo di convenzionalismo che non gli permette di vedere oltre, e tutto questo per quale ragione? Perché stanno cercando di leggere il mistero divino secondo i canoni del già detto, legati a quanto è stato predicato e non si aprono alla Verità che si svela di fronte a loro.

Ed ecco che il comportamento di Gesù, che, come il Padre, nasconde la verità ai sapienti e la rivela agli umili (cfr. Mt 11,25), punta ad invertire le dinamiche e a sfidare le convenzioni. Egli lo fa quando sceglie di andare in Galilea, il luogo pagano per eccellenza, ritenuto contaminato da gente impura, non a caso chiamato già dal profeta Isaia «Galilea delle genti» (cfr. Is 8,23b-9,1; Mt 4,12-16); lo fa quando, pur sapendo di avere una taglia sulla sua testa, va a Gerusalemme per onorare la festa delle Capanne; e lo fa fino alla fine, quando, sottoponendosi allo scherno, sceglie la morte in croce per rivelare al mondo il vero volto di Dio, per dare testimonianza di quell'amore senza limiti che solo un Dio onnipotente sa provare, anche e persino nei confronti dei suoi aguzzini.

Il passo del Vangelo di oggi ci pone di fronte alla necessità di superare le logiche umane, di invertire il passo e non lasciarci irretire da futili precetti e sterili rituali, ma ci sprona ad aprire davvero gli occhi e il cuore di fronte all'Amore che Gesù è venuto a testimoniare, per renderci capaci di esserne veri testimoni attivi.
+ Io sono pronto a lasciare andare la logica del "si è sempre fatto così" per accogliere quella Legge dell'Amore che Gesù è venuto a portare?



Medita



Agisci

Il Vangelo ci insegna quanto sia importante non apparire ma essere, non farsi vedere ma fare. Oggi prendiamoci l'impegno ad agire "di nascosto" per fare del bene a quanti ci sono vicini ogni giorno, ricordando che è dando che si riceve, amando che si è amati.



Prega

Gesù, tu che sei stato capace di rivelare il tuo vero volto non ai sapienti, ma agli umili, apri anche i miei occhi, aiutami a vedere la verità e a riconoscerti nella vita di ogni giorno, scoprendo i segni della tua presenza nelle persone che mi sono accanto.

Lectio di Barbara Simeoni